

**L'**odio per i partigiani, recita il titolo di questo libro e poi per fortuna, ma stranamente scritto con caratteri più minuscoli, *come e perché contrastarlo*. Un piccolo e prezioso libretto che sottolinea l'anomalia partigiana rispetto ogni altra esistenza politica organizzata sia negli anni resistenziali ma anche, successivamente, nella storia dell'Italia del secondo dopoguerra. Resta oggi come la sola anomalia positiva, eccentrica, eccezionale nel panorama politico italiano. Lontano dalle pastoie e dalle titubanze della politica partitica, anomalia salutare. L'indicazione di fondo del libro parrebbe scontata ma non lo è. In troppe occasioni dobbiamo misurare l'insorgere di tale avversione da parte di componenti minoritarie oppure presenti in modo massiccio nel panorama politico italiano. A volte dobbiamo invece misurare la dimenticanza e la svalutazione di quella stagione. Insomma varie tonalità di liquidazione del fenomeno partigiano. Da contrastare.

**Valerio Romitelli**, *L'odio per i partigiani, come e perché contrastarlo*, Cronopio, Napoli, 2007, pp. 122, € 10,00.



**U**n agile libretto che raccoglie tre testi di Eric Hobsbawm, tra il 2002 ed il 2004. I suoi interventi sono sempre molto chiari e precisi. Cercano di cogliere gli elementi di fondo di quadri storici e/o politici. Qui ci troviamo di fronte ad un'analisi sul concetto e la pratica della guerra e della pace, tra il secolo passato e l'inizio di questo, in cui viviamo; le modalità di espansione dell'imperialismo, sempre nel periodo interessato, e le pratiche attuali, nuove ma non per questo senza padri; il terzo intervento discute l'inutilità, il danno, che si compie cercando, o dicendo di volere cercare, di esportare la democrazia. Osservazioni che danno la possibilità di intraprendere percorsi di approfondimento dei temi indicati.

**Eric J. Hobsbawm**, *Imperialismi*, Rizzoli, Milano, 2007, pp. 78, € 9,00.

**L**a Corea del Nord, Paese difficile da visitare, oscura minaccia per il mondo occidentale, patria di uno degli ultimi regimi familistici comunisti, regno del terrore, paese del male. Insomma uno stato che variamente dipinto pare in ogni modo rimanere al di là del nostro metro di conoscenza e di paragone. Il libro in oggetto ci fa capire che così non è. Due parti dello scritto. La prima ci dice come nella Corea del Sud venga vissuto il Nord, come cambi il rapporto sentimentale e di riferimento con quell'altra parte staccata ed apparentemente lontana. La seconda parte mette in fila scritti, sogni, dischi e film che trattano Pyongyang. Sinceramente difficile accorgersene, ma i segnali del Nord sono tutti attorno a noi e sono molteplici. Il sottotitolo infatti ci dice *realtà, immaginazione, rappresentazioni*. Un mistero che ci abita.

**Giuseppina De Nicola, Marco Del Corona**, *L'impero del mai. Corea del Nord: realtà, immaginazione e rappresentazioni*, ObarraO edizioni, Milano, 2007, pp. 94, € 11,00.



**U**n veloce testo di Roland Barthes sullo sport. Appunto veloce come gli sport che tratteggia. Una sceneggiatura di classe per un film che doveva tracciare l'ossatura dello sport nelle sue diverse sfaccettature. Barthes ne tratteggia i segni. La corrida, sport inusuale certamente, corsa di automobili, ciclismo, hockey su ghiaccio, calcio. Una fenomenologia di alcuni tra gli sport più seguiti. Siamo all'inizio degli Anni 60. Un rapido scritto accompagnato da foto e da incisi che ci fanno riflettere e meditare sul rapporto tra sport e vita. Tra sport ed uomini. Dietro ogni impresa sportiva infatti vi è un uomo. Una sorta di mini guida all'antropologia sportiva.

**Roland Barthes**, *Lo sport e gli uomini*, Einaudi, Torino, 2007, pp. 62, € 9,00.

